



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

*Pronti all'impresa*

## **Osservazioni della Camera di Commercio I.A.A. di Trento ai Disegni di legge**

**n. 222 "Legge collegata alla manovra di bilancio  
provinciale 2018",**

**n. 223 "Legge di stabilità provinciale 2018"**

**e n. 224 "Bilancio di previsione della Provincia autonoma  
di Trento per gli esercizi finanziari 2018 - 2020"**

La Camera di Commercio I.A.A. di Trento ha esaminato le linee di impostazione della manovra finanziaria provinciale nonché i contenuti dei Disegni di Legge n. 222 "Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2018", n. 223 "Legge di stabilità provinciale 2018" e n. 224 "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2018 - 2020".

Al termine degli approfondimenti svolti, formula le seguenti osservazioni.

Una premessa va dedicata ad un breve inquadramento generale della situazione economica all'interno del quale si colloca la manovra finanziaria provinciale.

Come sottolineato nei documenti di presentazione della Giunta provinciale, il Trentino si può collocare nella fascia più alta delle regioni europee per PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto. Ciononostante, è importante evidenziare che la tendenza degli ultimi 15 anni mostra, per questo dato, una crescita tendenziale meno dinamica rispetto ad altre aree del nostro Paese.

Per quanto riguarda il nostro tessuto produttivo, i dati rilevati dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio nel primo semestre del 2017 propongono complessivamente una situazione congiunturale confortante. Molteplici indicatori ci segnalano che è in atto una fase di ripresa economica in cui, seppur con intensità diverse, tutte le



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

***Pronti all'impresa***

componenti della spesa mostrano variazioni di segno positivo. Non siamo ancora in grado di comprendere se questo ciclo positivo sia fondato su basi solide oppure possa interrompersi alla prima perturbazione di carattere finanziario o geopolitico. Andranno quindi monitorati con attenzione gli effetti dei processi di ristrutturazione e riorganizzazione posti in essere dalle imprese negli anni della crisi per verificare se i nuovi assetti saranno in grado di sostenere una crescita costante e duratura.

Il campione di imprese esaminato dalla nostra indagine congiunturale mostra, per i primi 6 mesi dell'anno, un aumento del fatturato del 2,5%.

Un'analisi più specifica rivela però una situazione differenziata sia tra i singoli settori economici che tra le classi dimensionali delle imprese. Buoni risultati (tra il +2% e il +6,5%) sono infatti venuti da settori che sono riusciti ad intercettare il buon andamento della domanda interna (commercio all'ingrosso e al dettaglio), oppure che hanno beneficiato della fase generale di ripresa dell'economia (manifatturiero e trasporti).

Ancora negativi i segnali provenienti dall'edilizia e dall'estrattivo, ormai da alcuni anni alle prese con vere e proprie crisi strutturali, ai quali nei primi mesi del 2017 si è aggiunta una –auspichiamo temporanea - fase negativa del variegato comparto dei servizi alle imprese.

Sul piano dimensionale, sempre nel confronto con i primi sei mesi del 2016, le imprese di più grande dimensione (oltre 50 addetti) hanno realizzato un aumento del fatturato del 3,7%; decisamente su valori più contenuti, ancorchè positivi, i risultati delle classi dimensionali più piccole: +1,7% le imprese tra 11 e 50 addetti, +0,8% quella con meno di 10 addetti.

Allo stesso modo i giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda, specie quelli in termini prospettici, evidenziano una situazione in ulteriore miglioramento.

La situazione occupazionale rilevata dall'indagine congiunturale sembra meno positiva rispetto all'andamento del fatturato. Al 30 giugno la base occupazionale



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

**Pronti all'impresa**

del campione era praticamente invariata rispetto a 12 mesi prima. Anche per le variazioni dell'occupazione, così come per il fatturato, si rileva però una certa disomogeneità sia settoriale che dimensionale.

Sulla base del quadro complessivo (internazionale, nazionale e locale) riteniamo che il Prodotto Interno Lordo della nostra provincia al termine del 2017 potrebbe aumentare di un valore collocabile tra l'1,0 e l'1,5%.

Sulla base del quadro congiunturale sinteticamente descritto, si può esprimere una certa condivisione in merito alle linee proposte dalla Giunta provinciale.

In relazione alle norme per il sostegno allo sviluppo e all'economia non si può che esprimere un parere positivo circa le linee generali adottate nel Disegno di Legge n. 223; in particolare va apprezzato lo sforzo fatto per confermare tutto l'impianto delle agevolazioni IRAP e IMIS varate lo scorso anno (a cui si aggiunge l'estensione dell'aliquota IMIS più favorevole agli opifici con rendita catastale inferiore ai 75.000 Euro).

Interessante e innovativa la previsione di un contributo in compensazione per le imprese che reinvestiranno gli utili in progetti di sviluppo e innovazione in azienda (art. 27). Una strada che, se dovesse sortire l'apprezzamento da parte delle imprese, potrebbe essere utilizzata (e ulteriormente incentivata) per stimolare processi virtuosi di sviluppo del nostro tessuto produttivo. Su questo tema sarebbe importante ottenere tra 2-3 anni qualche *feed-back* in termini di utilizzo da parte delle nostre aziende.

Con riguardo all'introduzione della possibilità di sostegno ai progetti di dismissione e riconversione di impianti di risalita in alcune zone turistiche, crediamo che, visti i cambiamenti climatici in atto, sia un tema che riguarderà diversi ambiti del nostro territorio. Su questo argomento e sui possibili differenti segmenti di offerta che potranno essere ipotizzati per i vari territori, crediamo siano necessari e urgenti dei momenti di confronto ed analisi che tengano conto di esperienze già sviluppate in questo senso, nonché di idee e programmi di valorizzazione innovativi e



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

***Pronti all'impresa***

complementari tra le varie zone. In assenza di un percorso di questo tipo, il pericolo è di procedere senza un disegno organico e coerente.

Con riferimento alle principali misure per la riduzione e la razionalizzazione della spesa pubblica, dagli articoli del disegno di legge di stabilità emerge, sia per l'amministrazione provinciale che per i Comuni, un'attenuazione dei limiti di assunzione in rapporto al turn over del personale. Nel comprendere che determinate misure di contenimento non sono sostenibili nel medio termine, auspichiamo nel contempo il mantenimento di un alto livello di monitoraggio sui costi del personale e sulla qualità della spesa corrente.

Nel prendere spunto dall'impegno del Governo provinciale, in termini di stanziamento di risorse e di programmazione, a favore della diffusione sul territorio della banda ultralarga, la Camera di Commercio intende richiamare l'attenzione su un tema strategico per le nostre prospettive future: quello della "digitalizzazione" delle imprese. Infatti, se da un lato è doveroso che la Provincia crei i presupposti infrastrutturali per un utilizzo sempre più diffuso e performante dei sistemi ICT, dall'altra occorre tener conto che, per moltissime delle nostre piccole e micro imprese, l'attuale fase di passaggio sta producendo grandi difficoltà. Quindi, se da un lato sono sicuramente utili le realizzazioni di Hub, acceleratori e Consorzi per lo sviluppo di prodotti e tecnologie digitali, dall'altra non va dimenticato che esiste una base imprenditoriale che va seguita e accompagnata nell'alfabetizzazione e nell'uso di questi nuovi strumenti. La Camera di Commercio ha aderito pochi mesi fa ad un progetto di respiro nazionale sintetizzabile nel titolo "Impresa 4.0", nell'ambito del quale si propone di avviare un percorso di sostegno e supporto alle imprese trentine con l'obiettivo di sviluppare una maggior consapevolezza dei processi di diffusione delle tecnologie digitali nei diversi segmenti del mercato e porre le imprese nella condizione di sfruttare le opportunità offerte dall'accesso a queste tecnologie, utilizzando con convinzione il supporto derivante dalle reti infrastrutturali di base che si vanno progressivamente completando sul territorio.



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

*Pronti all'impresa*

Anche la parte pubblica, è tuttavia chiamata ad accelerare il processo di digitalizzazione interno, rendendo sempre più agevole la relazione con l'utenza via web, utilizzando nel modo più efficiente possibile le potenzialità offerte da strumenti disponibili e già operativi (esempio: possibilità di presentazione al SUAP di una parte delle pratiche per gli uffici provinciali).

Un'ultima considerazione la vogliamo riservare allo sviluppo del sistema "duale" per la formazione, in cui sempre più il mondo della scuola sarà chiamato ad interagire con il tessuto economico-produttivo del territorio, e che trova più di un intervento nel disegno di legge di stabilità. Come previsto anche all'interno dell'Accordo di programma con la Provincia, la Camera di Commercio di Trento sta lavorando con determinazione per sensibilizzare le imprese ad ospitare i giovani studenti in azienda nell'ambito di tirocini curriculari. Un'opera tutt'altro che facile, anzi. In queste settimane, attraverso uno specifico Bando, sono stati introdotti dei piccoli sostegni alle imprese che hanno ospitato o ospiteranno tirocini nell'ambito di accordi sottoscritti con gli istituti scolastici. Possiamo anticipare che c'è grande interesse e partecipazione e questo ci fa ben sperare per il futuro. E' il primo passo di un impegnativo percorso di responsabilizzazione che dovrebbe portare le nostre imprese a diventare co-protagoniste consapevoli della crescita e del miglioramento delle competenze delle nuove generazioni.

Un ultimo accenno vorremmo dedicarlo al documento intitolato "Linee di indirizzo per la crescita economica del Trentino - 2017". Il documento, approvato dalla Giunta camerale nell'aprile scorso, è frutto di un lavoro impegnativo ma anche stimolante sotto molteplici punti di vista. Si tratta di un documento piuttosto articolato, un contributo che per il secondo anno consecutivo il mondo delle imprese ha voluto mettere a disposizione prima di tutto del governo provinciale, ma anche di tutta la classe politica.

Nel corso dei vari incontri abbiamo, in particolare, affrontato tre grandi temi.



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

***Pronti all'impresa***

Il primo: la necessità di un nuovo ruolo per l'intervento pubblico in economia. Un ruolo in cui l'ente pubblico non è più mero soggetto "distributore" di risorse (in modo più o meno razionale), ma sempre più soggetto "generatore" delle precondizioni dello sviluppo. Il secondo tema affrontato è stato quello della costruzione di un' "economia di territorio" in cui la nostra provincia riesca a uscire dalla logica "a canna d'organo" sui singoli settori produttivi e si affermi sempre di più l'integrazione, l'interrelazione e la connessione fra i diversi ambiti al fine di costruire un brand unitario del Trentino. Infine ci siamo dedicati al tema nevralgico della riduzione della spesa pubblica improduttiva: dalla riduzione della spesa corrente del bilancio provinciale alla riduzione delle dimensioni della macchina pubblica.

Sintetizzando al massimo le conclusioni, possiamo dire che, rispetto a questi tre temi, sono emersi vari elementi comuni, sette "metavalori" trasversali alle categorie economiche (per citarne alcuni "identità territoriale", "eco-sistema", "visione") sui quali si possono creare alleanze forti non solo tra le categorie economiche stesse, ma anche e soprattutto tra le comunità e, perché no, la politica. Rispetto a questi sette assi portanti abbiamo isolato altrettante strategie e molteplici esempi concreti di intervento sui quali costruire coesione sociale e crescita economica, ma anche introdurre soluzioni di discontinuità forti restituendo al Trentino quella vivacità economica che si è forse persa in questi ultimi anni, anche a causa del perpetuarsi di comportamenti che, magari vincenti in passato, ora non paiono più in linea con l'evoluzione del contesto.

Ebbene, la nostra speranza è che il governo ed il consiglio provinciali, nelle prossime settimane, possano trovare utili e tener conto, almeno in parte di alcune delle proposte formulate dalla Camera di Commercio, dando così concretezza ad un nuovo metodo di lavoro e gettando le basi per una rinnovata collaborazione.